

Le collezioni entomologiche storiche del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino: uno stato dell'arte

Mauro Daccordi

Via Cantarane, 29. I-37129 Verona. E-mail: mauro.daccordi@tiscali.it

Pier Mauro Giachino

Settore Fitosanitario Regionale, Environment Park, Palazzina A2, via Livorno, 60. I-10144 Torino.
E-mail: piermauro.giachino@regione.piemonte.it

Pietro Passerin d'Entrèves

Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo, Università degli Studi di Torino, via Accademia Albertina, 13. I-10123 Torino.
E-mail: pietro.passerin@unito.it

RIASSUNTO

Il Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino è, in Italia, uno dei maggiori Musei, se non il maggiore, per quanto riguarda il numero e l'importanza delle collezioni, soprattutto entomologiche. Di queste, sulla base di apposita Convenzione, nel 1995 il Museo Regionale di Scienze Naturali ha ricevuto in gestione dall'Università di Torino 20 collezioni storiche corrispondenti a 2048 scatole e a circa 386.500 esemplari. Su queste collezioni sono stati realizzati interventi curatoriali sia di conservazione che di catalogazione. Gli autori presentano gli interventi effettuati e il loro stato di avanzamento su un totale di oltre 2.500.000 esemplari di proprietà sia dall'Università di Torino che della Regione Piemonte.

Parole chiave:

collezioni entomologiche, Torino, conservazione, catalogazione.

ABSTRACT

The historical entomological collections of the Regional Museum of Natural Sciences of Torino: the state of the art.

The Regional Museum of Natural Sciences of Turin is one of the greatest museums in Italy, if not the greatest, as far as number and importance of collections are concerned, above all entomological collections. Regarding the latter, in 1995, on the basis of a specific agreement, the Regional Museum of Natural Sciences received from the University of Torino 20 historical collections to preserve, corresponding to 2,048 boxes and about 386,500 specimens. These collections underwent curatorial operations for preservation and cataloguing purposes. The authors illustrate the interventions carried out and their progress on a total of over 2,500,000 specimens owned by the University of Turin and by Regione Piemonte.

Key words:

entomological collection, Torino, preservation, cataloguing.

INTRODUZIONE

Il Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, istituito con la Legge Regionale n° 37 del 29 giugno 1978, inizia ad operare - e con esso la Sezione di Entomologia - l'1 settembre 1980. Tale legge istitutiva prevede, all'art. 2, che l'Università di Torino, tramite apposita convenzione, conferisca in gestione al Museo Regionale le proprie collezioni storiche, fra le quali figurano anche le collezioni entomologiche.

Nella realtà, anche a causa dei problemi edilizi collegati alla ristrutturazione della sede destinata al Museo Regionale di Scienze Naturali (ex Ospedale di S. Giovanni Antica Sede, via Giolitti 36, Torino), le col-

lezioni entomologiche universitarie rimangono ancora per lungo tempo in carico al personale del Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo e il loro conferimento avviene solo nel 1995.

CONSISTENZA DELLE COLLEZIONI ENTOMOLOGICHE STORICHE

Le collezioni storiche dell'Università di Torino come più volte evidenziato (Conci, 1975; Parenti et al., 1978; Poggi & Conci, 1996; Passerin d'Entrèves, 2003) sono numerose e di grande importanza scientifica; esse ammontano a circa 20 (incluse le minori) per un tota-

Collezione	Trasferimento in scatole nuove	Catalogo pubblicato	Catalogo man./inform.	Catalogo fotografico	n° di scatole	n° esemplari
Collezione Generale	SI	NO	NO	SI	262	55.000
Bellardi	50%	NO	50%	SI	100	15.000
Baldini	NO	NO	NO	NO	63	7.000
Borelli	SI	50%	SI	SI	24	6.500
Di Breme	SI	NO	SI	NO	400	50.000
Baudi di Selve	80%	NO	50%	SI	350	90.000
Sella	SI	NO	SI	NO	175	18.000
Ghiliani	SI	NO	NO	NO	84	12.000
Giglio-Tos	SI	SI		SI	145	22.000
Spinola	SI	SI		SI	139	21.000
Duca degli Abruzzi	SI	NO	NO	SI	6	2.000
Raccolte varie	SI	NO	NO	SI	300	88.000
Totale					2.048	386.500

Tab. 1. Entità delle collezioni entomologiche storiche dell'Università di Torino.

le di 2048 scatole di vario formato corrispondenti a circa 386.500 esemplari (tab. 1). Fra le maggiori, per consistenza e importanza scientifica, ricordiamo, oltre alla Collezione Generale che racchiude fra l'altro alcuni tipi di Genè, di Ghiliani e di Bonelli, le seguenti:

- Collezione Baldini. Ugo Baldini (? - ?). Collezione di Imenotteri provenienti soprattutto dall'Emilia.

- Collezione Bellardi. Luigi Bellardi (1818 - 1889). Collezione di Ditteri soprattutto piemontesi e messicani.

- Collezione Baudi di Selve. Flaminio Baudi di Selve (1821 - 1901). Collezione di Coleotteri paleartici.

- Collezione Borelli. Alfredo Borelli (1812 - 1878). Collezione di Dermatteri provenienti da tutto il mondo e generale del Sud America.

- Collezione Di Breme. Ferdinando Arborio di Gattinara, marchese di Breme, duca di Sartirana (1807 - 1869). Collezione di Coleotteri provenienti da tutto il mondo, comprendente parte della collezione Dejean.

- Collezione Ghiliani. Vittore Ghiliani (1812 - 1878). Collezione di Coleotteri italiani e esotici.

- Collezione Giglio-Tos. Ermanno Giglio-Tos (1865 - 1926). Collezione di Ortotteroidei provenienti da tutto il mondo, comprendente anche la collezione Griffini di Gryllacridae.

- Collezione Sella. Eugenio Sella (1820 - 1882). Collezione di Coleotteri paleartici.

- Collezione Spinola. Massimiliano Spinola (1780 - 1857). Si tratta della parte Imenotterologica della collezione, ceduta dallo stesso Spinola. La collezione si è ricostituita nella sua completezza con l'acquisto nel 1979, da parte del Museo Regionale di Scienze Naturali, delle restanti parti Emittorologica e Coleotterologica che erano rimaste presso gli eredi nel Castello di Tassarolo (Al) (Passerin d'Entrèves, 1980).

STATO DI CONSERVAZIONE ORIGINALE DELLE COLLEZIONI ENTOMOLOGICHE E INTERVENTI EFFETTUATI

Le collezioni storiche sia universitarie che di proprietà del Museo Regionale di Scienze Naturali al momento della loro presa in carico, per conferimento (quelle Universitarie) o per acquisizione (quelle di proprietà regionale), non sempre si presentavano in perfette condizioni di conservazione. Per le collezioni universitarie ciò si deve alle alterne vicissitudini storiche capitate tra la seconda metà dell'Ottocento e la prima del Novecento (eventi legati all'ultimo conflitto mondiale, ripetuti trasferimenti di sede, progressivo disinteresse verso i Musei e le ricerche di tipo sistematico) oppure, nel caso di alcune collezioni private acquisite dal Museo Regionale di Scienze Naturali, per semplice disinteresse o incuria seguite alla scomparsa dello specialista.

Gli interventi curatoriali realizzati dal personale del Museo Regionale di Scienze Naturali sulle collezioni storiche sono stati differenti e relazionati direttamente al grado di conservazione delle collezioni. Da questo punto di vista necessità curatoriali, tipologia di interventi e grado di approfondimento degli stessi (in particolare per quanto attiene al livello di catalogazione) hanno nettamente differenziato le collezioni storiche dell'Università da quelle di proprietà del Museo Regionale di Scienze Naturali.

Per quanto attiene alle collezioni storiche dell'Università, a partire dal 1970, il personale dell'allora Istituto e Museo di Zoologia Sistemica (poi confluito nel Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo) ha iniziato il recupero curatoriale del patrimonio entomologico storico, facendo giungere al

Museo Regionale di Scienze Naturali gran parte delle collezioni già trasferite in scatole entomologiche nuove e a miglior tenuta e, in parte, già accompagnate da cataloghi manoscritti o dattiloscritti. Quindi gli interventi curatoriali realizzati dal personale del Museo Regionale di Scienze Naturali e collaboratori sulle collezioni universitarie sono stati volti soprattutto alla pubblicazione a stampa dei cataloghi, alla loro informatizzazione o, analogamente a quanto realizzato per le collezioni di proprietà regionale, alla realizzazione di un catalogo fotografico in formato digitale ad alta definizione delle singole scatole (fig. 1). La situazione attuale degli interventi curatoriali complessivamente realizzati dal personale dell'Università e del Museo Regionale di Scienze Naturali, correlata con la consistenza delle collezioni storiche universitarie, è riassunta in tabella 1. Dall'esame della quale si evince che:

- il 91% delle collezioni è stato trasferito in nuovi contenitori;
- il 12% delle collezioni è stato catalogato e pubblicato in forma cartacea (Casolari & Casolari Moreno, 1980; Casale, 1981; Passerin d'Entrèves, 1981; Giachino, 1982);
- il 44% delle collezioni è stato catalogato in forma manoscritta e/o informatizzata;
- il 65% delle collezioni è stato fotografato su supporto digitale.

Il Museo Regionale di Scienze Naturali, oltre alle collezioni storiche dell'Università, gestisce altre collezioni storiche di sua proprietà:

- Collezione Spinola. Massimiliano Spinola (1780 - 1857). Si tratta delle parti Emitterologica e Coleotterologica che hanno permesso, a partire dal 1979 e unitamente alla parte Imenotterologica (di proprietà dell'Università), la ricostituzione della collezione nella sua completezza originaria.
- Collezione Hartig. Fred Hartig (1901 - 1979). Collezione di Lepidotteri provenienti da tutto il mondo; comprendeva, al momento dell'acquisto, ciò che restava della Collezione Turati. Costituisce la base della Collezione Generale di Lepidotteri del Museo Regionale di Scienze Naturali.
- Collezione Turati. Emilio Turati (1858 - 1938). Collezione di Lepidotteri Palearctici (soprattutto italiani e nordafricani), è stata estrapolata dalla Collezione Hartig (nella quale era stata inserita) e ha riacquisito dignità di collezione separata.
- Collezione Winkler. Albert Winkler (1881 - 1945). Collezione di Coleotteri palearctici, costituisce una delle basi della Collezione Generale di Coleotteri del Museo Regionale di Scienze Naturali.

A queste collezioni storiche si aggiungono altre collezioni recenti (circa 30) provenienti da campagne di ricerca, cambi e acquisti per un totale di circa 6400 scatole di doppio formato (cm 52x39x7) corrispondenti a circa 2.5 milioni di esemplari.



Fig. 1. Museo Regionale di Scienze Naturali (Torino).

Esempio di immagine dal Catalogo Digitale della Collezione Storica Spinola Imenotteri.

Fra queste spicca, per importanza la Collezione di Carlos Bordon di Coleotteri Sudamericani, che costituisce una delle basi della Collezione Generale di Coleotteri del Museo Regionale di Scienze Naturali. Gli interventi curatoriali effettuati dal personale del Museo Regionale di Scienze Naturali da collaboratori e da contrattisti sull'insieme delle collezioni di proprietà regionale sono stati di tipo diverso a seconda della tipologia delle collezioni interessate e possono essere così riassunte:

- trasferimento in scatole entomologiche nuove per tutte le collezioni sia storiche sia recenti;
- catalogazione e pubblicazione del catalogo a stampa per le sezioni Coleotteri e Emittenti della Collezione Spinola e Noctuidi della Collezione Turati;
- impostazione, smistamento e inserimento nella Collezione Generale di tutti i materiali provenienti dalle Collezioni Hartig, Winkler, Bordon e da tutte le collezioni recenti.

Nel complesso, per quanto attiene alle collezioni di proprietà regionale si può quindi concludere considerando come curatorialmente a regime l'intero patrimonio scientifico di pertinenza della Sezione di Entomologia, con la sola esclusione delle raccolte e/o dei campionamenti pervenuti recentemente.

PROBLEMI DI CONSERVAZIONE

Accanto ad una situazione curatoriale, buona per quanto attiene al recupero e alla catalogazione sia delle collezioni storiche sia di quelle recenti, si riscontra però una situazione deficitaria, indipendente dalla volontà del personale scientifico, relativa alla collocazione a deposito delle collezioni nel loro complesso, mancando il Museo di un locale deposito adeguato, come peraltro più volte messo in evidenza dal Comitato Scientifico del Museo. Tale situazione si presenta meno allarmante per le collezioni storiche (fig. 2), che risultano alloggiate in armadi con buona tenuta contro i parassiti e collocati in locali con adeguata climatizzazione, mentre appare drammatica per le collezioni recenti di proprietà regionale alloggiate, su indicazione dell'allora Direttore e a partire dal 1997, in locali assolutamente inadeguati (oltreché privi di agibilità) e in condizioni tali da non consentire alcuna forma di controllo curatoriale (fig. 3). Tale situazione rende inoltre molte collezioni pressoché non consultabili con grave pregiudizio per la funzione scientifica e pubblica del Museo.

Per quanto riguarda la situazione del personale curatoriale della Sezione di Entomologia del Museo di Torino, a fronte di una situazione iniziale (1980) con la presenza contemporanea di 3 addetti (2 Conservatori e 1 Tecnico) si è giunti, dopo circa 20 anni di normali avvicendamenti di personale (che non hanno però intaccato sostanzialmente la dotazione organica della Sezione), ad una fase di progressiva e rapida contrazione nel numero di addetti scientifici. Malgrado le



Fig. 2. Museo Regionale di Scienze Naturali (Torino). Situazione di deposito delle collezioni entomologiche storiche al 2° piano dell'ala su via Giolitti del Museo (al dicembre 2005).



Fig. 3. Museo Regionale di Scienze Naturali (Torino). Situazione di deposito delle collezioni recenti di proprietà regionale al 2° piano dell'ala su via San Massimo del Museo (al dicembre 2005).

collezioni abbiano subito un incremento del 200% circa, la Sezione nel 2000 ha perso (per trasferimento volontario) l'Aiuto-Conservatore, nel 2003 (per trasferimento obbligato) il Dirigente Conservatore e nel 2005 (per raggiunti limiti di età) l'ultimo Conservatore.

A tali "scomparse" che hanno totalmente azzerato il personale della Sezione di Entomologia, l'Ammini-

strazione Regionale (dalla quale dipende il Museo) non ha finora (dicembre 2005) posto rimedio alcuno, rischiando di condannare l'ingente patrimonio scientifico (universitario e regionale) ad una fase di pericoloso oblio e sottraendolo di fatto alle possibilità di studio da parte di ricercatori provenienti da tutto il Mondo.

BIBLIOGRAFIA

Casale A., 1981. *Collezione emittologica di Massimiliano Spinola. Cataloghi Museo regionale Scienze naturali, Torino, 2, 120 pp.*

Casolari C., Casolari Moreno R., 1980. *Collezione imenotterologica di Massimiliano Spinola. Cataloghi Museo regionale Scienze naturali, Torino, 1, 165 pp.*

Conci C., 1975. *Repertorio delle biografie e bibliografie degli scrittori e cultori italiani di entomologia. Memorie Società entomologica italiana, Genova, 48(4): 817-1070.*

Giachino P. M., 1982. *Collezione coleotterologica di*

Massimiliano Spinola. Cataloghi Museo regionale Scienze naturali, Torino, 3, 616 pp.

Parenti U., Elter O., Passerin d'Entrèves P., 1978. *Museo di Zoologia Sistemica. In: Malaroda R. (ed.), Notizie storiche e cenni sulla consistenza delle collezioni dei Musei Naturalistici Universitari di Torino. Stamperia Artistica Nazionale, Torino, pp. 61-65.*

Passerin d'Entrèves P., 1980. *La Collezione Spinola di Tassarolo. Guide alle Mostre, Museo regionale Scienze naturali, Torino, 20 pp.*

Passerin d'Entrèves P., 1981. *Collezioni ortotterologiche del Museo di Zoologia dell'Università di Torino. Cataloghi Museo regionale Scienze naturali, Torino, 4, 127 pp.*

Passerin d'Entrèves P., 2003. *I Musei di Zoologia e di Anatomia Comparata. In: Giacobini G. (ed.), La memoria della scienza. Musei e collezioni dell'Università di Torino. Fondazione CRT, Torino, pp. 131-142.*

Poggi R., Conci C., 1996. *Elenco delle collezioni entomologiche conservate nelle strutture pubbliche italiane. Memorie Società entomologica italiana, Genova, 75: 3-158.*